

PRE - EMERGENCIES

Titolo: “PRE – EMERGENCIES”

Cronistoria

Il 17 marzo 2006 la Croce Rossa Italiana nella sede regionale del Piemonte ha presentato alla stampa ed alle televisioni il progetto Pre-emergencies .

Nei primi mesi del 2005 si era iniziata a delineare l'ipotesi di lavorare nel campo delle maxi emergenze sul tema dell'integrazione e del coordinamento fra le squadre di soccorso.

Mentre Sinergie S.r.l. di Torino cominciava a dare corpo all'idea e alla costituzione di una partnership appropriata, la Commissione europea - all'interno del programma d'azione comunitaria nel campo della protezione civile – proponeva un invito pubblico a sottoporre progetti di dimensione europea nel campo della cooperazione comunitaria in materia di protezione civile.

Nel luglio del 2005, dopo un lavoro serrato di definizione degli obiettivi, delle fasi operative e di composizione del gruppo di lavoro, il dossier viene presentato alla Commissione Europea.

A dicembre dello stesso anno il progetto viene selezionato ed ammesso fra gli 11 in tutta Europa e a marzo del 2006 si celebra il kick-off meeting ufficiale a Bruxelles, negli uffici dell'Unità di protezione Civile della Direzione Generale Ambiente della Commissione europea.

Quali obiettivi?

Il progetto intende realizzare un modello con lo scopo di:

1. migliorare l'integrazione tra i diversi attori coinvolti nella pianificazione e nella gestione dell'emergenza;
2. migliorare la comunicazione e l'informazione fra i team d'azione e la popolazione

concentrandosi su due aree: quella delle catastrofi a progressione di rischio crescente (prendendo come termine di paragone le alluvioni) e quelle che si collocano nella categoria degli eventi avversi improvvisi, come nel caso degli incidenti all'interno di tunnel stradali.

L'apporto innovativo che Pre-emergencies vuole dare al quadro delle operazioni di protezione civile nelle maxiemergenze risiede:

1. nella focalizzazione delle aree di miglioramento:

sia laddove i protocolli d'intervento sono carenti o generici, nel far emergere le prassi positive come linea di intervento, sia nell'evidenziare i fattori di coordinamento e comunicazione fra squadre utili all'ottimizzazione della gestione dell'emergenza.

2. nella comparazione delle situazioni organizzative in Italia, Francia, Grecia e Romania.

I partner infatti appartengono a questi Paesi e lo studio dei piani e dei protocolli d'intervento tiene conto delle diverse realtà e delle caratteristiche della “macchina dei soccorsi” .

Una particolare attenzione viene riservata alle realtà di confine e che implicano una collaborazione internazionale nel contenimento delle situazioni di emergenza.

Queste infatti determinano di per sé una situazione di potenziale sovrapposizione, se non anche di conflitto di competenze.

Come?

Attualmente il progetto vede i partner lavorare sulle fasi 3,4 e5.

Il percorso completo si articola in: :

- 2.1. FASE 1 Analisi della letteratura sui comportamenti in situazioni di rischio (esperti, volontari e civili) e dei diversi piani nazionali di intervento previsti in situazioni di emergenze con progressione di rischio crescente o di accadimenti improvvisi;
- 2.2. FASE 2 Analisi dei comportamenti e dei piani di azione messi in atto in situazioni reali nelle due aree focus del progetto;
- 2.3. FASE 3 Identificazione delle pratiche di successo sperimentate e verifica della trasferibilità ad altri contesti;
- 2.4. FASE 4 Costruzione di un modello integrato di intervento quanto più flessibile, realistico ed applicabile alle differenti tipologie di disastri e quindi di interventi realizzando un simulatore per creare un sistema di previsione ed anticipazione dei comportamenti;
- 2.5. FASE 5 Esercitazione e verifica dei risultati, visualizzati tramite il simulatore, durante un campo di addestramento della Croce Rossa Italiana.

Chi sono i partners?

Il partenariato è composito ed assai diversificato nelle esperienze e nelle competenze.

Infatti raccoglie enti di ricerca, enti di intervento ed enti che fruiscono/subiscono gli eventi presi in considerazione dal progetto provenendo dai Paesi europei sopracitati .

I partner infatti sono:

- Croce rossa italiana - capofila
- [Sinergie S.r.l.](#) - coordinatore
- Università degli studi di Torino Dipartimento di Psicologia - partner
- Politecnico di Milano (Dipartimento di Ingegneria Chimica) - partner
- Craim (Romania – Associazione di collegamento fra università, imprese, organi legislativi) - partner
- Demokritos (Grecia – Ente di R&S nell'area delle scienze fisiche e della tecnologia) - partner
- Sitaf S.p.A. Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus - partner
- GEIE TMB Traforo del Monte Bianco Geie del Traforo del Monte Bianco - partner
- A.N.A.S. S.p.A. - partner
- Protezione civile italiana sedi di competenza regionale Piemonte e Valle d'Aosta - ente competente per territorio

Come comunichiamo?

La comunicazione ha un grande spazio e richiede specifiche energie all'interno della gestione del progetto perché si vogliono curare gli aspetti di confronto con quanto in Europa e nel resto del mondo sta accadendo nel settore delle emergenze .

Il mezzo principale e costante di comunicazione è via Internet <http://www.cri.piemonte.it/progetti/pre-emergencies/>

Il sito ospita dati, documenti di lavoro, che dalla zona riservata al parternariato divengono di pubblico accesso non appena validati.

Viene dato conto delle riunioni e del riposizionamento degli obiettivi in relazione ai passi che si compiono, tenendo conto della sperimentazione in cui ci si trova.

Il rapporto con i mezzi di comunicazione è poi una costante: il lancio in Italia del progetto ha visto l'intervento di numerose testate e reti televisive, che hanno colto tanto l'innovatività del progetto, quanto l'importanza di diffonderne la conoscenza tra operatori e popolazione.

Altro aspetto non trascurabile della comunicazione di obiettivi prima e dei risultati successivamente è affidato ai singoli Partner per quel che attiene le loro reti relazionali e di riferimento.